

L'INTERVISTA

Stefano Musolino

“Vogliono fare dei magistrati un organo al servizio del governo”

Il segretario di Md: rivendico le mie parole, siamo figure di garanzia

ROMA

Il procuratore aggiunto di Reggio Calabria, Stefano Musolino, ci ha messo poco a capire di essere lui il soggetto dell'intemerata del ministro Crosetto in Parlamento. Già, perché Musolino è anche il segretario nazionale di Magistratura democratica. E sono sue le parole citate dal ministro. «Che io rivendico. Non posso che ribadire le preoccupazioni che espressi in quel contesto».

Il ministro lamenta che voi abbiate una voglia di antagonismo rispetto al governo. E dice: figuriamoci che cosa sarebbe successo se queste parole le avesse pronunciate un generale o un prefetto.

«Così dicendo, il ministro dimostra di non conoscere bene quali sono i rapporti tra istituzioni nell'ambito del nostro ordinamento costituzionale».

Tanto per cominciare, a differenza di generali e prefetti, non dipendete dall'esecutivo.

«Stiamo parlando sempre di figure elevatissime, ma deve essere chiaro che non siamo un organo servente del governo. Noi siamo una figura di garanzia. E vedo che a volte ci sono esponenti di governo non comprendono che una magistratura di scopo, ossia una magistratura che collabora al raggiungimento di obiettivi posti dal governo, semplicemente non esiste. Noi siamo e dobbiamo essere indifferenti agli scopi». **Sta dando l'insufficienza al ministro in diritto costituzionale?**

«Al congresso, dissi: autono-

mia e indipendenza non sono un vezzo corporativo; è così perché chi ha scritto la Costituzione si è formato sulla esperienza. Ci possono essere dei momenti storici in cui le maggioranze contingenti, che si reggono sul consenso popolare, per carità, possono mettere in crisi i diritti fondamentali».

Il ministro fa leva su una sua frase ad effetto. In che senso voi magistrati dovreste essere «anti-maggioritari»?

«Quando appunto si rischia di rompere il patto sociale, spetta alla magistratura difendere i diritti fondamentali. Siamo chiamati in questo senso a una funzione “anti-maggioritaria”, tanto più nell'odierno ordinamento multivello: non c'è più soltanto un ordinamento nazionale, ma anche sovranazionale, con le norme e la giurisprudenza europee, e i trattati internazionali. Un complesso di norme tendenzialmente di tutela dei diritti fondamentali».

Conferma che potrebbe profilarsi uno scontro di fondo?

«Al congresso abbiamo dedicato una sessione ai casi di Turchia, Ungheria e Polonia. Abbiamo ascoltato magistrati che ci hanno raccontato che cosa significa trasformare una magistratura indipendente in “organo servente”. In Turchia è stato un processo clamoroso, con arresti di massa tra giudici, avvocati e professori, con un abbassamento altrettanto clamoroso del livello di democrazia».

Scusi, ma secondo lei in Italia

siamo alla vigilia di questo?

«No, non credo che ci sia un pericolo immediato. Soprattutto se alcuni esponenti della maggioranza di governo recupereranno un po' di saggezza costituzionale. Ma vorrei che fosse chiaro quanto sarebbe più comodo fare da “serventi”. Il nostro lavoro sarebbe molto meno faticoso...».

Il ministro Crosetto, in sostanza, richiama la maggioranza alla separazione delle carriere. Perché siete tanto contrari?

«Vede, al congresso leggevo assieme una serie di cose: alcune reazioni grossolane a margine del caso Apostolico, ma anche l'intervento del sottosegretario Alfredo Mantovano che ci ha invitato a un esercizio “sobrio” del potere di interpretazione. La separazione delle carriere porta con sé una trasformazione del Consiglio superiore della magistratura, modificando gli equilibri interni a favore della parte politica. La fine dell'obbligatorietà dell'azione penale, a sua volta, pone il problema di chi deciderà le priorità nell'esercizio dell'azione penale. Mettiamo tutte queste cose accanto al progetto di premiato, che tende a ridurre gli spazi di confronto e ad individuare un decisore unico, e ne viene fuori una capacità di influenza molto forte. Secondo me, è una prospettiva preoccupante». **FRA.GRI. —**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 31 %

